

→ **Negli Usa** General Motors e Chrysler sono state salvate in extremis

→ **L'indiana Tata** ha acquistato i simboli inglesi Jaguar e Land Rover

Nuovi protagonisti entrano in campo

La crisi ridisegna il mondo dell'auto

Con il 2008 si chiude un'intera epoca per il mercato dell'auto: l'ascesa dell'indiana Tata, il tramonto dei colossi Usa, la prima perdita della Toyota. «Poi il mondo sarà diverso» ha profetizzato l'ad Fiat.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Non è la fine dell'anno, è la fine di un'epoca. Il 2008 si chiude per il mercato dell'automobile come il sipario cala sull'ultima recita di un teatro dal glorioso passato, ormai costretto a chiudere per rinnovo. Poi «il mondo sarà completamente differente» ha profetizzato l'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne, disegnando uno scenario da day-after, che nel 2010 vedrà solo sei produttori superstiti, quelli in grado di produrre milioni di vetture secondo nuovi standard ambientali.

Il terremoto è solo agli inizi. I mesi trascorsi hanno visto il tramonto dei vecchi colossi americani di Detroit: General Motors e Chrysler sono stati salvati in extre-

mis dal governo Usa con un prestito di 17,4 miliardi di dollari e dovranno procedere entro marzo a una ristrutturazione completa. Mentre Ford, che pure non è sull'orlo del fallimento, ha chiesto l'accensione di una linea di credito da 9 miliardi di dollari in caso di necessità, e si è vista sorpassare dal gruppo Volkswagen per il terzo posto nelle vendite globali, dopo Toyota e Gm.

Ma la crisi ha infranto anche le nuove certezze orientali: il campione nipponico di redditività ha dovuto subire l'onta - dopo dieci anni del punteggio massimo, tripla A - di vedersi tagliare il proprio rating a doppia A con outlook negativo, e pochi giorni fa Toyota ha annunciato la prima perdita operativa in 71 anni, stimata in circa 150 miliardi di yen.

Eppure il 2008 era iniziato bene per le quattroruote, con l'emergere sulla scena mondiale della Tata Motors, il gigante indiano di Mumbai che a gennaio ha annunciato l'arrivo della low cost più economica al mondo (appena 1.700 euro per un'utilitaria lunga poco più di tre metri) e a marzo ha deciso il proprio ingresso nel gotha globale dell'auto acquistando i marchi inglesi Jaguar

e Land Rover dalla Ford per 2,3 miliardi di dollari.

Anche il partner italiano Fiat ha messo a segno una serie di colpi strategici, come l'acquisizione per circa 700 milioni di euro del 70% della serba Zastava o il memorandum d'intesa per la cooperazione su Mini e Alfa Romeo siglato con Bmw per componenti e piattaforme (l'accordo non riguarderebbe però il previsto ritorno del marchio del Biscione in Usa, nè il possibile utilizzo da parte dell'Alfa Romeo della rete di distribuzione americana di Bmw). Marchionne non è invece riuscito a portare a casa la collaborazione con Mercedes nel segmento delle auto piccole, in cui la casa di Stoccarda ha deciso di procedere da sola. «Senza la crisi che si è manifestata negli

PREVISIONI

L'ad di Fiat, Marchionne, ritiene che sopravviveranno solo sei produttori: un americano, un tedesco, un franco-giapponese, un giapponese, un cinese e un altro in Europa.

ultimi sei mesi, il 2008 sarebbe stato per la Fiat non solo un anno record, il migliore della sua storia, ma addirittura straordinario» ha confessato l'amministratore delegato, con orgoglio misto ad amarezza, nell'incontro di fine anno con i dirigenti del gruppo automobilistico. ♦

IL LINK

LE NOTIZIE SUL MERCATO DELL'AUTO
www.auto-news.it

Edilizia, boom ad ottobre per il «bonus» ristrutturazioni

■ Cresce l'interesse per le ristrutturazioni edilizie. Nel mese di ottobre hanno fatto registrare un incremento del 16% rispetto a settembre ed un aumento dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo i dati riferiti dall'Agenzia delle entrate sono infatti 42.192 le ristrutturazioni avviate facendo ricorso alla detrazione fiscale del 36% delle spese sostenute, fino a un massimo di 48mila euro, prevista dalla legge 449 del 1997.

Diminuisce così il gap che ha di-

Record

Sono in crescita dell'1,3% sul 2007
Milano in testa

stanziato 2007 e 2008 da gennaio a ottobre. Il record del 2007, per numero di dichiarazioni di inizio lavori inviate all'Agenzia delle entrate, è così seriamente minacciato dai positivi risultati di quest'anno che, iniziato in sordina, ha recuperato dall'estate in poi il ritardo registrato nel corso del primo semestre dell'anno.

A guidare la classifica delle province stilata sulla base delle richieste di agevolazioni sulle ristrutturazioni è Milano. E con il capoluogo lombardo è tutta la Lombardia che, con un totale di 9.293 dichiarazioni di inizio lavori, produce il maggior numero di domande di bonus fiscale. Seguono Bologna, Torino, Roma, Vicenza, Brescia, Venezia e Bergamo.

Nel confronto tra ottobre e settembre, tuttavia, è il Molise, con un più 38,4%, che mette a segno l'incremento percentuale maggiore di tutte le regioni italiane. ♦

Inizio d'anno all'insegna degli scioperi

Il settore dei trasporti sarà il più colpito

■ Scioperi e proteste. Il 2009 in arrivo si caratterizza già per l'alto numero di azioni conflittuali in programma da parte dei sindacati dei lavoratori, perché le ferite inflitte dalla crisi economica diventano sempre più profonde.

Finita la tregua per le vacanze natalizie, il mese di gennaio sarà carat-

terizzato da una serie di stop nel settore del trasporto aereo, mentre per febbraio sono già in calendario per venerdì 13 due scioperi generali di categoria. Si tratta dello stop annunciato in modo congiunto dai dipendenti pubblici della Fp-Cgil (contro il taglio ai salari e per difendere i 60mila precari della pubblica ammi-

nistrazione che saranno licenziati) e dai lavoratori del maggiore sindacato dei metalmeccanici, la Fiom-Cgil.

La prima agitazione è in programma per lunedì 5 gennaio, con lo stop dei lavoratori di Techno Sky aderenti a Cgil, Cisl e Uil della durata di quattro ore. L'8 gennaio sarà la volta dei dipendenti dell'Enav aderenti all'

Anpcat: si fermeranno dalle 12 alle 16, per una durata di quattro ore.

Il 12 gennaio a fermarsi saranno invece i lavoratori di Telecom Italia, con l'astensione dallo straordinario. Il 19 gennaio ancora rischi per chi deve viaggiare in aereo: incroceranno la braccia i lavoratori di Air One e quelli di Eurofly e Meridiana, chi per quattro ore, chi per l'intera giornata. Stop del trasporto ferroviario, infine, il 23 gennaio: i dipendenti di Fs aderenti alle Rsu/Rls dell'assemblea nazionale ferroviari sciopereranno dalla 9 alle 17.

GIUSEPPE CARUSO